

CAMERA PENALE DI LECCE



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

VISITA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI LECCE 6 MARZO 2023

Delegazione mista Nessuno Tocchi Caino, Camera Penale di Lecce

Ci accompagna nella visita la Direttrice titolare **Mariateresa Susca** e **Maria Mancarella**, Garante Detenuti Lecce.

Detenuti presenti, 1.078 di cui 999 uomini e 79 donne. La capienza regolamentare è di 798 posti ai quali occorre sottrarre 24 posti inagibili. **Il sovraffollamento è del 140%.**

Media sicurezza: In tutto 811 detenuti, così suddivisi: 770 uomini, di cui 145 stranieri + 41 donne di cui 8 straniere.

Alta Sicurezza 3: In tutto 230 detenuti, così suddivisi: 193 uomini, di cui 9 stranieri + 37 donne tutte italiane.

Collaboratori di Giustizia: 2 uomini italiani

I Semiliberi sono in tutto 18, di cui uno straniero

Gli articoli 21 sono 15, di cui uno straniero

Internati: uno straniero

Bambini: un bambino detenuto assieme alla madre

Nell'istituto sono detenuti **28 ergastolani** tutti definitivi

I detenuti **definitivi** sono in tutto **692**, di cui 617 comuni, 74 AS3, 1 collaboratore

I detenuti **giudicabili** compresi gli indagati sono **193**, di cui 72 AS3, 1 collaboratore

I detenuti **appellanti** sono in tutto **102**, di cui 40 AS3

I detenuti **ricorrenti** sono in tutto **90**, di cui 44 AS3

Oltre al femminile, ci sono 5 reparti.

C1 = ospita gli AS3 collocati su 4 piani

C2 = circondariale (pene sotto i 5 anni)

C3 = nuovo padiglione, molto utilizzato nel periodo Covid, ospita detenuti comuni, semiliberi e art. 21 (non funziona la cucina)

R1 = reclusione

R2 = precauzionale

In ogni sezione c'è l'isolamento disciplinare, dove i detenuti scontano anche il 14-bis

L'ex art.32 è ubicato ai reparti C2 e R2.

Non c'è la sezione a trattamento intensificato. Nella media sicurezza maschile le celle sono aperte dalle 07:10 del mattino fino alle 18:00 di sera, mentre alla media sicurezza femminile, a parte le ore d'aria, le donne sono chiuse in cella. Al maschile, la sezione di alta sicurezza al momento è "aperta", ma il progetto è quello – non si sa perché - di tornare al regime di celle chiuse.

ATSM: l'articolazione di salute mentale, nata per 20 posti, è stata poi ridotta a 10 per mancanza dei requisiti previsti dal protocollo che prevede presenze regionali. Ospita al massimo 5/7 detenuti in quanto c'è un solo psichiatra. Attualmente ospita solo due detenuti. La psichiatra non segue i casi dislocati nelle sezioni.

Reparto Infermeria: È divisa in due sezioni. Al piano terra ospita 32 detenuti portatori di varie patologie fisiche. Il primo piano ospita circa 30 detenuti con problemi psichiatrici. Visitiamo il 1° piano. Le stanze detentive sono per lo più sporche. Nella cella numero 1 c'è **Domenico Margiotta**, 44 anni, da 23 anni in carcere. Manifesta disturbi mentali e depressione.

La cella numero 3 è occupata da Peter **Nwadinobi**, nigeriano, 59 anni, senza fissa dimora. Ha avuto dal giudice la revoca della custodia cautelare per incapacità totale di intendere e volere ed è in attesa da nove mesi di trasferimento in una REMS appena un posto si renderà disponibile. Nella cella 4 la finestra è aperta e avvolto in una coperta dorme una persona che non riusciamo neanche a vedere. Nella cella 6 c'è un osservato a vista disposto dal giudice (di cognome fa **Canzano**). Nella cella n. 10 c'è **Giuseppe D'Auria**, 70 anni di Melfi. "Quando stavo a Lucera – dice – vedevo almeno la famiglia. Qui vado in depressione per troppa malinconia". Fa un elenco lunghissimo di patologie alcune delle quali rendono difficile la deambulazione. Dice di prendere dieci pillole al giorno. "Un giorno di questi – dice piangendo – metto la corda e la faccio finita. Fatemi fare qualcosa, almeno un po' di volontariato. Mi basterebbe un po' di colla, qualche stuzzicadenti e un po' di cartone per fare qualche lavoretto e far passare il tempo, ma non me li danno". Mostra una chiesetta con tanto di campanile (molto carina) fatta quando poteva usare gli attrezzi per il bricolage.

Sezione ex art. 32. Il regime è chiuso: 4 ore d'aria più due di socialità. Incontriamo **Pasquale Tortora** che afferma di essere a Taranto dal 7 novembre 2020. Dice di avere presentato molte domandine senza mai aver ricevuto risposte. Fuori non ha nessuno. Si mostra molto sollevato quando lo informano che da oggi può lavorare. **Vincenzo Larone**, gli mancano poco più di tre anni al fine pena e sta chiedendo l'affidamento al lavoro (fuori dice di avere due macellerie). **Tonga Noureddine**, non fa telefonate né videochiamate; ha presentato istanza di trasferimento a Salerno dove ha una cugina. **Ziad Salek**, è in carrozzina ed ha un piantone. Gli manca un anno e dieci mesi al fine pena e da sette mesi è a Lecce. Ha problemi psichiatrici e ha sulle pelle i segni di gesti di autolesionismo. Racconta di essere caduto e andato in coma durante un furto. **Petrillo Cristian** (cella 11), ex tossicodipendente con problemi psichiatrici. Gli mancano 5 anni e 11 mesi al fine pena e dice di aver già scontato tutti i reati ostativi. Afferma di essersi reso disponibile a testimoniare sul detenuto morto a Foggia nell'agosto del 2022, ma di non essere stato chiamato. Fa colloqui con la psicologa una volta a settimana. Vorrebbe tornare a Salerno vicino alla famiglia, visto che ha una madre affetta da tumore e una sorella in carrozzella. Intanto, dice che dopo due mesi vorrebbe tornare in sezione. **Liddi Giovanni** (cella 13), ha problemi psichiatrici e ha tentato due volte il suicidio. Gli manca 1 anno e sette mesi al fine pena. Ha presentato richiesta di trasferimento a Taranto ma la domanda è stata respinta "per sovraffollamento". Non vede il figlio di 5 anni da sei mesi e si è tagliato per andare a Taranto.

Il problema dei detenuti psichiatrici è di difficile gestione: **fino ad un anno fa gli psichiatri erano tre mentre ora ce n'è solo uno che fa 36 ore settimanali.** Tenendo presente che nelle sezioni ci sono altri 200 detenuti con problemi psichiatrici, diviene difficile garantire, per esempio, il protocollo per affrontare il rischio suicidario. La direttrice che il 9 febbraio ha avuto un incontro con il Magistrato di Sorveglianza e il Direttore Detenuti e Trattamento del Provveditorato ha chiesto di non inviare più a Lecce detenuti con patologie di tipo psichiatrico. Tutte le richieste di avere ulteriori psichiatri sono rimaste inevase.

La Asl non ha nemmeno fornito un numero superiore di psicologi che attualmente sono 4 di cui 3 lavorano anche al SERT.

Gli psicologi ex art. 80 sono 8 ma ciascuno di loro ha un monte-ore limitato a 40 ore mensili. I contratti precari determinano un notevole turn over che provoca disorientamento nella popolazione detenuta.

Polizia Penitenziaria: la pianta organica è inadeguata e, con l'apertura del nuovo padiglione, non c'è stata alcuna integrazione. Su un organico di 581 persone previsto dalla legge Madia nel 2013, a fronte però di una popolazione detenuta regolamentare calcolata di circa 700 persone. L'organico amministrato al 6 marzo del 2023 è di 589 persone, a fronte però di una popolazione detenuta effettiva che oggi supera le 1.000 persone. Da tenere conto che sono previsti 23 pensionamenti nel 2023 e quindi l'organico amministrato in realtà scenderà a 566 persone.

Educatori: sono in tutto 11, compresa la capoarea.

Eventi critici: 2 suicidi e 2 morti naturali nel 2022. Secondo il quadro riassuntivo fornito dalla direzione, nel periodo che va dal 1° gennaio 2022 al 5 marzo 2023. Risultano: 80 tentativi di suicidio; 316 atti di autolesionismo; 237 scioperi della fame e della sete; 107 manifestazioni di protesta consistenti in rifiuto delle terapie o del vitto dell'amministrazione; 20 manifestazioni di protesta collettive; 26 le aggressioni fisiche al personale di polizia penitenziaria; 325 i reati verso il pubblico ufficiale (violenza, minaccia, resistenza); 30 le minacce violenze ingiurie.

Lavoro: I posti per lavori interni sono 330. Ci sono poi diverse iniziative di lavoro portato da imprese e cooperative esterne.

Forno: impiega 9 detenuti

Linkem: impiega 10 detenuti per la rigenerazione dei router

Officina Creativa: impiega 9 donne e due uomini

Cooperativa semiliberi (orti): al momento occupa 2 detenuti, ma in futuro saranno di più per un progetto finanziato dalla cassa delle ammende.

Pasticceria esterna (ex IPM): impiega 5 detenuti

In tutto, i detenuti che lavorano sono il 34%

Scuola: troviamo l'alfabetizzazione, il biennio delle superiori, l'intero corso di ragioneria. Poi ci sono 15 corsi e professionali. Il polo universitario vede attualmente l'iscrizione di sole 4 persone. Mancano gli spazi dove poter studiare. Tutor ufficiali non ce ne sono, ma solo volontariato da parte di studenti esterni.